



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Al Sindaco

All'Organo di revisione economico-finanziaria

Comune di Scalenghe (TO)

Oggetto: Relazione sul rendiconto dell'esercizio 2023 (art. 1, commi 166 e segg., Legge 23 dicembre 2005, n. 266) - Comune di Scalenghe - Richiesta istruttoria

Si invia, in allegato, una scheda di sintesi relativa all'analisi svolta sul rendiconto dell'esercizio 2023, effettuata anche sulla base della relazione trasmessa dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266.

In tale scheda vengono formulate alcune richieste istruttorie per le quali si invita Codesto Ente a fornire riscontro, con eventuali osservazioni e deduzioni, entro **15 giorni** dalla ricezione della presente nota.

Si precisa che la risposta dovrà pervenire esclusivamente attraverso la piattaforma "ConTe", utilizzando l'apposita funzionalità: *istruttoria -> processo istruttorio-> invio documento*.

Distinti saluti

Il Magistrato istruttore
Dott.ssa Laura Alesiani



CORTE DEI CONTI

ENTE: Comune di Scalenghe (TO) – 3.200 abitanti (ISTAT al 31.12.2023)

QUESTIONI OGGETTO DI ESAME DA PARTE DELLA SEZIONE

Dall'esame della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2023, redatta dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg., della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, si riscontra quanto segue.

1. Fondo cassa vincolato

Il fondo cassa al 31 dicembre 2023 è pari ad euro 827.068,19 - secondo quanto riportato nel questionario al consuntivo - ed è stato costituito un fondo cassa vincolato per l'importo di euro 13.926,19, mentre la parte restante risulta costituita da risorse *libere* (cfr. Sezione II Gestione finanziaria - tabella 3).

In merito si rileva che dall'esame dei dati contabili del rendiconto, estratti dalla BDAP, emergono residui passivi conservati in conto capitale per euro 362.769,06 mentre l'importo iscritto al fondo pluriennale vincolato di parte capitale ammonta ad euro 770.652,19.

Da quanto sopra evidenziato, e visto l'importo molto elevato delle cifre indicate come residui e come fondo pluriennale vincolato di parte capitale, l'accantonamento come fondo cassa vincolato sembrerebbe essere non adeguato.

In proposito, si evidenzia che la corretta gestione dei fondi vincolati, sia in termini di cassa che in termini di competenza, è elemento essenziale ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Si ricorda che la gestione della cassa vincolata è disciplinata dagli artt. 180, comma 3, lettera d), e 185, comma 2, lettera i), TUEL e deve avvenire nel rispetto dei principi contabili 10.1 e segg., di cui all'Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011. Le entrate vincolate possono essere utilizzate in termini di cassa esclusivamente nei limiti e con le prescrizioni dell'articolo 195 TUEL.

Sullo stesso tema si segnalano le deliberazioni della Sezione delle Autonomie di questa Corte n. 31/2015 e n. 17/2023, con le quali sono state approvate linee di indirizzo in tema di gestione di cassa delle entrate vincolate e destinate.

A tal riguardo si invita l'Ente:

- **a confermare la corretta gestione della cassa vincolata nel rispetto della richiamata normativa, precisando il *quantum* e le modalità di costituzione della stessa.**



CORTE DEI CONTI

2. Utilizzo avanzo di amministrazione

Come emerge dal questionario elaborato a cura dall'Organo di revisione, - tabella della Sezione II Dati contabili: Risultati della Gestione Finanziaria punto 38 numero 1 -, si evidenziano i seguenti utilizzi dell'avanzo di amministrazione:

- la somma di euro 52.130,00 è stata utilizzata per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed inserita nella colonna delle spese di conto capitale, applicata dall'avanzo disponibile;
- la somma di euro 191.346,00 è stata utilizzata per gli investimenti fissi lordi applicata dall'avanzo disponibile;
- la somma di euro 10.386,00 fa riferimento all'utilizzo delle risorse accantonate per le spese correnti;
- la somma di euro 32.000,00 è stata utilizzata per la spesa per investimenti, applicata dalle risorse destinate.

Di conseguenza, da quanto indicato sembrerebbe che le spese in conto corrente utilizzate dell'avanzo di amministrazione ammontano ad euro 10.386,00, e la restante parte sia stata tutta utilizzata per la spesa di parte capitale.

Dall'analisi dell'allegato degli equilibri di BDAP emerge che le spese totali utilizzate per la copertura e il finanziamento della spesa corrente è pari ad euro 62.516,00, ossia la somma di euro 10.386,00, e di euro 52.130,00.

Di conseguenza pare esserci una differenza del valore dell'utilizzo dell'avanzo tra parte corrente e parte capitale.

A riguardo si richiede all'Ente:

- **di confermare il dato di utilizzo dell'avanzo, distinguendo tra spesa corrente e spesa capitale;**
- **di indicare la motivazione per cui l'Ente medesimo ha utilizzato risorse dell'avanzo libero per la salvaguardia degli equilibri di bilancio.**



CORTE DEI CONTI

3. Residui attivi al Titolo 4 – Residui passivi al Titolo 2 – Fondo pluriennale vincolato in conto capitale

Dalla verifica del questionario del Revisore, Sezione II – Dati contabili: Risultati della Gestione finanziaria, emerge che, complessivamente, sono conservati residui attivi al 31/12/2022 per euro 508.094,15.

Tra i residui passivi risultano conservate le cifre di euro 362.769,06, indice del fatto che l'Amministrazione è impegnata in opere per cui al 31/12/2023 erano già scaduti gli impegni di pagamento assunti.

Inoltre, è presente un accantonamento al fondo pluriennale vincolato pari ad euro 770.652,19 che ha subito il seguente incremento tra il 2022 ed il 2023:

Fondo pluriennale vincolato capitale	2023	2022
	770.652,19	377.478,76
		104%

Al riguardo si invita l'Ente:

- a indicare le motivazioni per cui risultano ancora conservati gli importi sopra citati, specificando, per gli importi uguali o superiori a euro 100.000,00, l'oggetto degli stessi, le procedure di affidamento, le fonti di copertura e lo stato di avanzamento dei relativi lavori, precisando se gli stessi siano o meno finanziati con fondi del PNRR.

4. Accertamento sanzioni da infrazioni del Codice della strada

Dall'analisi della relazione elaborata a cura dell'Organo di revisione emerge – alla tabella della pagina 23 - che vi sono accertamenti per sanzioni *ex art.* 208 comma 1, entrate che risultano accertate per l'importo di euro 93.330,40 a cui non risulta alcun corrispondente fondo svalutazione crediti.

La spesa destinata per la parte corrente vincolata è pari ad euro 93.330,4, che rappresenta il 100% di incidenza rispetto al valore dell'entrata netta. L'importo, come indicato sempre a pagina 23 a margine della tabella, rappresenta il 50% delle sanzioni, poiché, come recita il comma 12-*bis* dell'art. 142 del D.Lgs. n. 285/1992, i proventi sono stati distribuiti per il 50% all'ente proprietario della strada.



CORTE DEI CONTI

L'importo totale accertato ammonta, infatti, ad euro 186.660,80, così come riportato nella tabella a pagina 22.

L'importo considerato per l'impegno della spesa appare importante, poiché, come riporta la tabella a pagina 22, nel corso del 2023 le sanzioni sono state rimosse per il 50,37% del loro ammontare accertato e l'Ente ha provveduto ad accantonare somme importanti al Fondo crediti dubbia esigibilità titolo 3 tipologia 200, che rappresenta il dato dell'84% dei crediti conservati per il titolo indicato.

Al riguardo si invita l'Ente:

- **a indicare le motivazioni per cui sono state impegnate spese afferenti ad entrate che non sembrerebbero essere state svalutate.**



CORTE DEI CONTI